

che s'impongono nelle città del continente d'Italia. »

Fulci Nicolò, *sotto segretario di stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Siamo d'accordo con gli onorevoli interroganti per rimandarla a più tardi.

Presidente. Va bene.

Segue la interrogazione dell'onorevole Grassi-Voces ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia « sui luttuosi fatti svoltisi in Capomulini (Acireale) il 28 ottobre scorso tra carrettieri scioperanti e forza pubblica, e sulle relative responsabilità, nonchè sullo svolgimento del relativo processo. »

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Io sono a disposizione della Camera e dell'onorevole interrogante, ma l'onorevole Grassi-Voces ha dichiarato che aspetta dei documenti che soli possono chiarire i fatti, e però mi ha pregato di differire anche lo svolgimento di questa interrogazione a più tardi, ed io acconsento.

Presidente. Allora l'onorevole sotto-segretario propone che anche questa interrogazione passi in coda alle altre pur restando iscritta nell'ordine del giorno.

Acconsente l'onorevole Grassi-Voces?

Grassi-Voces. Acconsento, quantunque avrei desiderato che il differimento fosse fino a domani soltanto.

Presidente. Allora anche questa interrogazione è rimandata.

Segue quella degli onorevoli Pozzi Domenico e Danieli al ministro della guerra « per sapere quale evasione abbia data od intenda di dare alla petizione relativa al doveroso mantenimento della Casa Militare Umberto I per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate, in esito agli affidamenti dati dal medesimo alla Camera in favore della patriottica istituzione. »

Non essendo presente l'onorevole ministro della guerra, questa interrogazione conserva il suo turno.

Viene ora quella dell'onorevole Molmenti al ministro dell'istruzione pubblica « per avere maggiori chiarimenti intorno alle idee e ai disegni sulle riforme edilizie di alcune città italiane, idee e disegni esposti dalla Direzione delle Belle Arti a proposito delle demolizioni che si vorrebbero fare nella Piazza delle Erbe a Verona. »

Cortese, *sotto-segretario per l'istruzione pubblica*. D'accordo con l'onorevole interrogante, propongo che sia rimandata a domani.

Presidente. Sarà rimandata a domani.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Marescalchi Alfonso al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per indennizzare quegli impiegati che provvisti di meschino stipendio furono obbligati all'onere della divisa, e per quelli che hanno dichiarato per tale motivo, di non potersela provvedere. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi ha facoltà di parlare.

Squitti, *sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. Fra i varii motivi di rifiuto dei nuovi obbligati ad indossare la divisa non c'è un caso solo in cui si sia addotta per iscusata la scarsità dello stipendio. È una ragione di alta dignità, che onora molto i nostri impiegati.

Però un sentimento d'equità e di giustizia spinse il Ministero a provvedere ad alcuni casi in cui l'onere della divisa fosse davvero gravoso. Abbiamo quindi invitato le nostre Direzioni a fare l'elenco degli impiegati bisognosi, i quali avessero necessità di un nostro aiuto per provvedersi della divisa.

Ci sono pervenute quattrocento domande, e tutte quattrocento sono state favorevolmente accolte. La misura del sussidio è stata dai tre quarti alla metà del costo della divisa. E poichè l'interrogazione dell'onorevole Marescalchi è ristretta in questi angusti confini, io credo di avergli dato delle spiegazioni più che sufficienti.

Colgo però l'occasione, che certo non sarà agli onorevoli Marescalchi e Nuvoloni, nè alla Camera sgradita, per dire che se siamo stati costretti ad imporre nuovi oneri al personale, non abbiamo mancato di pensare al sacrosanto dovere di provvedere ai diritti, cui giustamente aspirano, di veder riconosciuti da molti anni i nostri bassi impiegati: ed anche nelle alte categorie, i vice-segretari, gli alunni e i diurnisti. E posso assicurare l'onorevole interrogante e la Camera che il ministro ha già pronto un disegno di legge da presentare alla Camera, in cui i diurnisti tutti vengono ad essere sistemati, e gli alunni e i vice-segretari avranno quel posto in carriera che è loro destinato, e cui hanno già da tempo diritto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marescalchi Alfonso per dichiarare se sia o no soddisfatto.